



F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A.
P.E.C.: pacifici@pec.travertino.it
GIOVANNI MANCINI
P.E.C.: giovanni.mancini@pec.epap.it

e pc COMUNE DI ACQUASANTA TERME (AP)
UFFICIO TECNICO
P.E.C.: comune.acquasantaterme@anutelpec.it

e pc PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
SETTORE IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

e pc REGIONE MARCHE
SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI, CAVE E MINIERE
P.E.C.: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it
SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD
P.E.C.: regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it

e pc ARPAM – SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
P.E.C.: arpam@emarche.it

e pc AST ASCOLI PICENO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it

e pc SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
P.E.C.: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

e pc UNIONE MONTANA TRONTO E VALFLUVIONE
P.E.C.: um.tronto@emarche.it

e pc CIRCOLO LEGAMBIENTE ASCOLI PICENO
P.E.C.: legambiente.ascoli@pec.it

e pc Sig. GIANFRANCO ALLEVI
c/o Avv. GIOVANNI GALEOTA
P.E.C.: giovanni.galeota@ordineavvocatifermopec.it

**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento Autorizzatorio Unico.
F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. Progetto per la coltivazione di una cava di travertino in località San Pietro nel Comune di ACQUASANTA TERME.
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 20/02/2024.**

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale N.402 (Reg. Gen.) del 03/04/2023, dello scrivente Settore, è stata conclusa, con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale, la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente il "Progetto per la coltivazione di una cava di travertino", in LOCALITÀ SAN PIETRO nel Comune di ACQUASANTA TERME (AP), presentato dalla Ditta F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. il 28/12/2022 (rif. Prot. Prov. N.27471 del 28/12/2022);
- la F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. ha presentato per lo stesso progetto istanza di avvio del procedimento di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs

152/2006 e s.m.i., trasmessa il 23/05/2023 (rif. Prot. Prov. N.11751 del 23/05/2023) e integrata il 12/06/2023 (rif. Prot. Prov. N.13524 del 13/06/2023), come richiesto dallo scrivente Settore con Prot. N.12313 del 30/05/2023;

- con Prot. N.14275 del 20/06/2023 è stato chiesto agli enti in indirizzo di trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le richieste di "*completamento istanza*" di rispettiva competenza;
- con Prot. N.18039 del 04/08/2023 è stato chiesto alla F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. di trasmettere, a completamento dell'istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., gli elaborati richiesti con:
 - Prot. N.16792 del 19/07/2023 dal Settore IV Pianificazione Territoriale della Provincia;
 - Prot. N.933153 del 25/07/2023 (rif. Prot. Prov. N.17168 del 25/07/2023) dalla Regione Marche;
 - Prot. N.26213 del 28/07/2023 (rif. Prot. Prov. N.17511 del 28/07/2023) dall'ARPAM;
- la F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. il 16/08/2023 (rif. Prot. Prov. N.18564 del 16/08/2023) ha chiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione richiesta;
- la F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. il 29/09/2023 (rif. Prot. Prov. N.21508 del 02/10/2023) e il 02/10/2023 (rif. Prot. Prov. N.21581 del 03/10/2023) ha trasmesso gli elaborati richiesti;
- con Prot. N.21840 del 06/10/2023 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. pubblicando (dal 09/10/2023 al 08/11/2023) sul sito della Provincia l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006;
- il 08/11/2023 (rif. Prot. Prov. N.24404 del 09/11/2023) sono pervenute le osservazioni del Sig. Allevi Gianfranco, ai sensi dello stesso art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006;
- con Prot. N.25083 del 16/11/2023 è stato chiesto alla F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di trasmettere allo scrivente Settore, entro il 16/12/2023, apposito elaborato di riscontro alle predette osservazioni unitamente agli elaborati progettuali eventualmente aggiornati;
- la F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. il 07/12/2023 (rif. Prot. Prov. N.26793 del 07/12/2023) ha trasmesso l'elaborato T "*Elaborato di riscontro alle osservazioni*";
- con Prot. N.27576 del 19/12/2023 è stata disposta ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l'avvio di una nuova consultazione del pubblico per 15 giorni, dal 20/12/2023 al 04/01/2024, pubblicando il predetto elaborato T "*Elaborato di riscontro alle osservazioni*" (rif. Prot. Prov. N.26793 del 07/12/2023);
- il 30/12/2023 (rif. Prot. Prov. N.376 del 04/01/2024) sono pervenute le nuove osservazioni del Sig. Allevi Gianfranco;
- con avviso di Prot. N.587 del 09/01/2024 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 06/02/2024 attraverso la piattaforma Google Meet;
- il 09/01/2024 (rif. Prot. Prov. N.647 del 09/01/2024) è pervenuta una nuova comunicazione del Sig. Allevi Gianfranco;
- il 25/01/2024 (rif. Prot. Prov. N.1868 del 25/01/2024) è pervenuta la richiesta dell'Avv. Giovanni Galeota, su procura del Sig. Allevi Gianfranco, di partecipare alla predetta conferenza di servizi;
- con Prot. N.2207 del 30/01/2024 la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i., è stata rinviata al 20/02/2024 per consentire la partecipazione del Sig. Allevi Gianfranco.

Si chiede alla F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. di trasmettere allo scrivente Settore, **entro 90 giorni** dalla data di ricezione della presente, gli elaborati integrativi e/o aggiornati specificati nel verbale della conferenza di servizi del 20/02/2024 riportato in appendice.

Si informa che:

- gli elaborati trasmessi dalla F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. e gli atti del procedimento sono consultabili sul sito web della Provincia:
https://www.provincia.ap.it/archivio41_via_0_158_672_1.html
- il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è lo scrivente (*email: gianni.giantomassi@provincia.ap.it. Tel. 0736.277757*);

- le comunicazioni relative alla presente devono essere trasmesse a:
Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.E.C.: provincia.ascoli@emarche.it

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n.82 e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*



**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento Autorizzatorio Unico.
F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. Progetto per la coltivazione di una cava di travertino in
località San Pietro nel Comune di ACQUASANTA TERME.
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e
s.m.i.) del 20/02/2024.**

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale N.402 (Reg. Gen.) del 03/04/2023, dello scrivente Settore, è stata conclusa, con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale, la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente il "*Progetto per la coltivazione di una cava di travertino*", in LOCALITÀ SAN PIETRO nel Comune di ACQUASANTA TERME (AP), presentato dalla Ditta F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. il 28/12/2022 (rif. Prot. Prov. N.27471 del 28/12/2022);
- la F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. ha presentato per lo stesso progetto istanza di avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAU), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., trasmessa il 23/05/2023 (rif. Prot. Prov. N.11751 del 23/05/2023) e integrata il 12/06/2023 (rif. Prot. Prov. N.13524 del 13/06/2023), come richiesto dallo scrivente Settore con Prot. N.12313 del 30/05/2023;
- con Prot. N.14275 del 20/06/2023 è stato chiesto agli enti competenti di trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le richieste di "*completamento istanza*" di rispettiva competenza;
- con Prot. N.18039 del 04/08/2023 è stato chiesto alla F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. di trasmettere, a completamento dell'istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., gli elaborati richiesti con:
 - Prot. N.16792 del 19/07/2023 dal Settore IV Pianificazione Territoriale della Provincia;
 - Prot. N.933153 del 25/07/2023 (rif. Prot. Prov. N.17168 del 25/07/2023) dalla Regione Marche;
 - Prot. N.26213 del 28/07/2023 (rif. Prot. Prov. N.17511 del 28/07/2023) dall'ARPAM;
- la F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. il 16/08/2023 (rif. Prot. Prov. N.18564 del 16/08/2023) ha chiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione richiesta;
- la F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. il 29/09/2023 (rif. Prot. Prov. N.21508 del 02/10/2023) e il 02/10/2023 (rif. Prot. Prov. N.21581 del 03/10/2023) ha trasmesso gli elaborati richiesti;
- con Prot. N.21840 del 06/10/2023 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. pubblicando (dal 09/10/2023 al 08/11/2023) sul sito della Provincia l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett, e), dello stesso D.Lgs 152/2006;
- il 08/11/2023 (rif. Prot. Prov. N.24404 del 09/11/2023) sono pervenute le osservazioni del Sig. Allevi Gianfranco, ai sensi dello stesso art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006;
- con Prot. N.25083 del 16/11/2023 è stato chiesto alla F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di trasmettere allo scrivente Settore, entro il 16/12/2023, apposito elaborato di riscontro alle predette osservazioni unitamente agli elaborati progettuali eventualmente aggiornati;
- la F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. il 07/12/2023 (rif. Prot. Prov. N.26793 del 07/12/2023) ha trasmesso l'elaborato T "*Elaborato di riscontro alle osservazioni*";
- con Prot. N.27576 del 19/12/2023 è stata disposta ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l'avvio di una nuova consultazione del pubblico per 15 giorni, dal 20/12/2023 al 04/01/2024, pubblicando il predetto elaborato T "*Elaborato di riscontro alle osservazioni*" (rif. Prot. Prov. N.26793 del 07/12/2023);
- il 30/12/2023 (rif. Prot. Prov. N.376 del 04/01/2024) sono pervenute le nuove osservazioni del Sig. Allevi Gianfranco;
- con avviso di Prot. N.587 del 09/01/2024 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 06/02/2024 attraverso la piattaforma Google Meet;
- il 09/01/2024 (rif. Prot. Prov. N.647 del 09/01/2024) è pervenuta una nuova comunicazione del Sig. Allevi Gianfranco;
- il 25/01/2024 (rif. Prot. Prov. N.1868 del 25/01/2024) è pervenuta la richiesta dell'Avv. Prof. Giovanni Galeota, su procura del Sig. Allevi Gianfranco, di partecipare alla predetta conferenza di servizi;
- con Prot. N.2207 del 30/01/2024 la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. è stata rinviata al **20/02/2024** alle ore **11:00**, presso la sala del Consiglio Provinciale in Piazza Simonetti 36 – Ascoli Piceno, per consentire la partecipazione del Sig. Allevi Gianfranco.

Alla conferenza di servizi del 20/02/2024, iniziata alle ore 11:10, sono risultati presenti:

Gianni Giantomassi	Provincia Settore II Tutela Ambientale e Valorizzazione Ambientale
Giulia Mariani	Provincia Settore II Tutela Ambientale e Valorizzazione Ambientale
Daniela De Micheli	Provincia Settore II Tutela Ambientale e Valorizzazione Ambientale
Carlo Brunori	Provincia Settore IV Pianificazione Territoriale
Marino Ciucci	Comune di Acquasanta Terme
Rosella Bellesi	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Francesco Pizzimenti	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Marini Piero	Unione Montana Tronto e Valfluvione
Citeroni Stefano	Unione Montana Tronto e Valfluvione
Francesco Maria Dandini de Sylva	Ditta F.Ili Pacifici (legale rappresentante)
Arrigo Silvestri	Ditta F.Ili Pacifici (avvocato) (dalle ore 13.05)
Giovanni Mancini	Ditta F.Ili Pacifici (geologo)
Morena D'Angelo	Ditta F.Ili Pacifici (geologo)
Camillo Di Lorenzo	Ditta F.Ili Pacifici (botanico)
Giorgio Marini	Ditta F.Ili Pacifici (forestale)
Alberto Piercecchi	Ditta F.Ili Pacifici (architetto)
Danilo Ventura	Ditta F.Ili Pacifici (geometra)
Isario Scarpini	Ditta F.Ili Pacifici (geometra)

Alla conferenza di servizi sono risultati presenti come auditori:

Cristiano Allevi	
Giovanni Galeota	Legale del Sig. Allevi
Ernesto Patruno	LEGAMBIENTE Sezione di Ascoli Piceno

Non sono intervenuti, invitati con l'avviso di Prot. N.2207 del 30/01/2024:

Regione Marche - Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud

ARPAM Servizio Territoriale Ascoli Piceno

AST Ascoli Piceno - Dipartimento di Prevenzione

L'ing. Carlo Brunori (Settore IV Pianificazione territoriale della Provincia) consegna la delega del Dirigente ad interim del Settore IV.

Sono pervenute le richieste di integrazioni:

- Prot. N.5322 del 19/02/2024 (rif. Prot. Prov. N.3580 del 19/02/2024) dell'ARPAM;
- Prot. N.203666 del 20/02/2024 (rif. Prot. Prov. N.3727 del 20/02/2024) della Regione Marche.

Richiamato che:

- il procedimento per il rilascio del "Provvedimento autorizzatorio unico" è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 della LR 11/2019;
- per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente il progetto in premessa la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 della LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto:
 - è compreso nell'Allegato B2 punto 8 lettera g ("Cave e torbiere, con parametri inferiori a quelli di cui all'allegato A1, lettera g") della LR 11/2019;
 - è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con Determinazione Dirigenziale N.402 (Reg. Gen.) del 03/04/2023 che ne ha stabilito l'assoggettamento a VIA;
- l'istanza in premessa ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprenda le seguenti autorizzazioni (indicate dal proponente):
 - Autorizzazione paesaggistica (art.146 D.Lgs 42/2004);
 - Apertura nuova cava (LR 71/1997);
 - Permesso di costruire per variante tracciato strada vicinale.

Si evidenzia che per la Provincia di Ascoli Piceno la competenza dei procedimenti ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è stata assegnata a questo Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale.

In caso di conclusione favorevole il provvedimento autorizzatorio unico (PAU) conterrà oltre alle prescrizioni sulla VIA anche le prescrizioni inerenti i titoli e/o autorizzazioni di competenza degli altri enti.

Con l'avviso di Prot. N.2207 del 30/01/2024 è stato chiesto alla SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO, al Comune di ACQUASANTA TERME e al SETTORE IV PIANIFICAZIONE

TERRITORIALE di dare riscontro alle osservazioni del Sig. Allevi Gianfranco del 30/12/2023 (rif. Prot. Prov. N.376 del 04/01/2024), del 09/01/2024 (rif. Prot. Prov. N.647 del 09/01/2024) e del 25/01/2024 (rif. Prot. Prov. N.1868 del 25/01/2024).

Si prende atto che oltre alla richiesta del Sig. Allevi Gianfranco è pervenuta la richiesta di partecipazione (assentita con Prot. N.3546 del 16/02/2024) del Sig. Ernesto Patrino in rappresentanza del Circolo Legambiente Ascoli Piceno.

Si precisa che:

- la conferenza di servizi odierna è stata indetta ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della Legge 241/90 e s.m.i.;
- l'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. stabilisce: "(...) l'autorità competente convoca una Conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di Via e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La Conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241. (...);
- al comma 6 dello stesso art.14-ter è riportato "Alle riunioni della conferenza possono essere invitati gli interessati, inclusi i soggetti proponenti il progetto eventualmente dedotto in conferenza";
- la partecipazione del pubblico è garantita dall'art.27, comma 3, e dall'art.24, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con la pubblicazione sul sito web dell'autorità procedente e dei comuni interessati di tutti gli elaborati e degli atti del procedimento;
- per il procedimento di PAU in esame non sono pervenute osservazioni da parte di Legambiente.

Tuttavia con Prot. N.3546 del 16/02/2024 è stata accolta la richiesta di partecipazione del Circolo Legambiente Ascoli Piceno.

Si procede con l'esame dell'istanza secondo questo ordine:

- 1) Descrizione progetto
- 2) Valutazione di impatto ambientale (VIA)
- 3) Permesso di costruire per variante tracciato strada vicinale
- 4) Apertura nuova cava (LR 71/1997)
- 5) Autorizzazione paesaggistica (art.146 D.Lgs 42/2004)
- 6) Conclusioni.

1) Descrizione progetto

Si invita il Dott. Giovanni Mancini a illustrare il progetto. Per comodità di esposizione si riportano a verbale gli stralci del paragrafo 5 dello Studio di impatto Ambientale (Elab. Q1 rev. maggio 2023):

Il progetto in esame riguarda l'apertura di una nuova cava in località San Pietro nel territorio comunale di Acquasanta Terme. L'area estrattiva, si estende su una superficie di mq 9708,00 mq in corrispondenza del terrazzo travertinifero del primo ordine sito in destra orografica del Fiume Tronto.

L'area comprendente il bacino di cava oggetto di autorizzazione è di proprietà della Ditta Delta Srl che affitta con regolare contratto di locazione alla Ditta F.Ili Pacifici Ing. C. & L. SpA utilizzatrice dell'area.

Precedentemente l'avvio dell'attività di cava verrà realizzata sul lato monte dell'area di coltivazione una nuova sede stradale che andrà a sostituire un tratto di strada vicinale esistente ricadente all'interno dell'area di cava.

Il progetto di realizzazione della nuova sede stradale è allegato al presente progetto di "apertura di una nuova cava in località San Pietro" (vedi Elab.P).

Essendo l'area di cava in oggetto non interessata da precedenti escavazioni, prima dell'estrazione del materiale utile commerciabile si dovrà procedere alla rimozione del terreno vegetale e delle terre rosse di copertura del giacimento travertinifero, i depositi di copertura presentano nell'area di cava uno spessore variabile da un minimo di m.2,0 ad un massimo di m. 8,0 circa.

L'area di cava è ubicata in località "San Pietro" lungo i rilievi calcarei che sovrastano a Sud il centro abitato della frazione Paggese, alla distanza minima di circa 700 m. dalla S.S. Salaria e di 130 m. dalla S.P. 7 (lato Ovest).

Tale area ricade sulla cartografia IGM F° 132 della Carta d'Italia – Acquasanta II N.E. scala 1:25.000 e nella Carta Tecnica Regionale 338020 Paggese.

Tale zona, ubicata alla quota media di 584 m. s.l.m., appartiene alla estesa placca di travertino che costituisce il terrazzo sommitale più antico (terrazzo di I Ordine), avente una quota massima di 590 m. s.l.m., a sud dell'area di cava.

La scelta della zona in oggetto è condizionata dalla vocazionalità estrattiva della zona considerata, visibile anche sulla cartografia ufficiale, inoltre è condizionata anche dalle prescrizioni del PPAE che impongono l'esercizio dell'attività estrattiva solo in aree definite "bacino estrattivo" dal PPAE stesso (nel caso in esame bacino estrattivo 4) e in aree di cui il proponente possa dimostrare la proprietà o la disponibilità a qualsiasi titolo.

Nel caso in specie la proprietà dell'area è della Ditta Delta Srl che affitta con regolare contratto di locazione l'area alla Ditta F.Ili Pacifici Ing. C. & L. SpA utilizzatrice dell'area.

Distanze di rispetto: L'area di escavazione, estesa su una superficie complessiva di 9708 mq, ricade all'interno dell'area di proprietà della Ditta Delta srl ed in disponibilità della Ditta F.Ili Pacifici SpA.

Il perimetro dell'area di cava è stato definito nel rispetto dei limiti di proprietà pari a 10,00 mt in corrispondenza di tutti i lati dell'area (nello specifico la distanza minima dal limite di proprietà lato sud è di 14 m), e di m. 20 dalla strada prevista in alternativa all'attuale tracciato della vicinale (distanza minima in corrispondenza dello spigolo

SW dell'alveo di cava pari a 22,00 m); tali distanze dai confini di proprietà e dalla strada non determinano problematiche relative alla stabilità.

Il presente progetto prevede la realizzazione di una cava secondo una geometria "a fossa"; la coltivazione avverrà secondo le modalità tipiche delle cave di travertino della zona con splateamenti successivi e creazione di platee sub-orizzontali delimitate da bancate verticali che conferiranno al bacino di cava, in fase di coltivazione, un aspetto a gradoni.

Al termine della coltivazione si procederà con la ricomposizione ambientale complessiva del sito mediante il parziale rimodellamento morfologico dell'alveo di cava, la piantumazione di specie arboree ed arbustive tipiche della zona, la creazione di una zona umida che consentirà il miglioramento della biodiversità del sito, la creazione di piste ciclopedonali raccordate alla rete sentieristica esistente e l'apposizione di adeguata cartellonistica didattica ed ambientale con lo scopo di favorire il riutilizzo didattico e ricreativo del sito.

Il progetto di cava avrà una durata di 10 anni con l'estrazione di un volume complessivo di travertino pari a 299.140 mc di cui indicativamente circa il 70% di buona ed ottima qualità (I^a e II^a scelta) ed il restante 30% di qualità mediocre (III^a scelta); il volume complessivo del terreno vegetale sarà di circa 9700 mc e verrà accantonato sul lato est dell'area in disponibilità; il volume complessivo delle terre rosse di copertura sarà di circa 52.270 mc; tali materiali saranno accantonati nelle aree individuate all'interno dell'area di intervento per essere poi riutilizzate in fase di ricomposizione ambientale.

Le consistenze dell'intervento proposto possono essere così sintetizzate:

Durata	10 anni
Superficie complessiva	9708,00 mq
Terreno vegetale	9700 mc circa
Terre rosse di copertura	52.270 mc circa
Volume materiale utile/complessivo	299.140 mc
Volume materiale utile/anno	30.000 mc/anno circa

L'attività estrattiva in progetto verrà condotta secondo tre fasi di coltivazione, descritte dettagliatamente nell'Elab. C1 Relazione sul Programma di estrazione:

1^a fase-stato iniziale della durata di 1 anno,

2^a fase-stato intermedio della durata di 9 anni

3^a fase-stato finale della durata di 6 mesi.

Dal momento che il perimetro dell'area di cava interessa anche un tratto di strada interpodereale esistente, prima dell'avvio delle operazioni di coltivazione sarà necessario realizzare un nuovo tratto di strada a monte dell'area di cava che consentirà il collegamento delle aree site ad est della cava con la SP n. 7 di valle.

Tale opera verrà realizzata secondo le modalità descritte nel progetto di realizzazione della nuova strada allegato, rispettando le distanze dal bacino di coltivazione stabilite dall'art. 104 del DPR 9/4/1959 n. 128. Inoltre, sul lato valle della nuova sede stradale si provvederà contestualmente alla realizzazione della strada, alla piantumazione di specie arboree ed arbustive che avranno la funzione di schermare visivamente l'attività estrattiva da avviare a valle; la fascia di vegetazione funzionerà anche da schermo nei confronti delle polveri e dei rumori derivanti dall'attività estrattiva stessa.

La realizzazione della nuova sede stradale consentirà inoltre di mantenere separate, ad eccezione di un tratto iniziale della lunghezza di circa 20 m. in corrispondenza del tratto iniziale di innesto sulla SP7, la viabilità ordinaria da quella a servizio dell'attività estrattiva. I mezzi a servizio della cava infatti raggiungeranno l'area estrattiva utilizzando l'attuale pista vicinale mentre i mezzi diretti verso le proprietà site ad est utilizzeranno la nuova sede stradale che si raccorderà alla strada esistente sul limite orientale dell'area di proprietà del committente.

Le fasi temporali di coltivazione (Stato iniziale-intermedio e finale) inizieranno a valle della realizzazione della strada vicinale suddetta.

1^a fase- Stato iniziale

Sinteticamente le operazioni che rientrano nella prima fase sono:

- posizionamento della recinzione posta alla distanza di 10 m. dal ciglio superiore dell'area estrattiva;

- taglio della vegetazione all'interno dell'area di cava, ove presente,

- sistemazione dei box prefabbricati ad uso ufficio, mensa e spogliatoio/bagno e di tutte le attrezzature necessarie

- rimozione del terreno di copertura limitatamente al lotto 1 (spigolo NE dell'area di cava).

Tali operazioni di preparazione del cantiere saranno realizzate nei due mesi successivi al rilascio delle autorizzazioni. Dopodiché si avvierà l'attività estrattiva in corrispondenza del lotto 1 (area NE) e la prima fase-fase iniziale terminerà con la coltivazione dell'intero lotto 1 con l'escavazione di 29640 mc circa e la creazione di un alveo posto alla quota di 566 m s.l.m.

La fase iniziale avrà la durata complessiva di un anno.

2^a fase -Stato intermedio:

Lo stato intermedio prevede la coltivazione dei successivi 9 lotti fino al raggiungimento dei quantitativi di materiale estratto previsti in progetto (quota di fondo scavo 550 m s.l.m lato sud e 547.5 m s.l.m lato nord). La fase intermedia avrà la durata di nove anni e si concluderà con l'escavazione del decimo lotto.

3^a stato - Stato finale:

Durante lo stato finale si prevede la ricomposizione dell'intera area di cava; pertanto l'alveo di cava sarà rimodellato come indicato nel progetto di ricomposizione ambientale con la creazione di un'area umida idonea allo sviluppo di specie faunistiche e floristiche tipiche del territorio. terminate le operazioni di ricomposizione ambientale si procederà con la dismissione dell'intero cantiere.

Tale fase avrà la durata di 6 mesi.

Mancini (F.II PACIFICI) illustra il progetto di realizzazione della nuova cava evidenziando che l'area di intervento è prevista nel Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE). Trattasi di un giacimento che

appartiene alla placca travertinifera più antica. Il basamento è costituito da uno spessore di marne arenarie con materiali litici di sedimentazione più antica. Il materiale escavato è idoneo ad uso edilizio. Il sito di intervento ricade in un'area abbandonata e vocata per le attività estrattive e destinata a questa tipologia di attività. La nuova cava prevede uno sviluppo geometrico a fossa e non a spalla libera, è una cava nascosta nel terreno, pertanto non impattante dal punto di vista paesaggistico. Si procederà con l'incisione del terreno di copertura fino ad arrivare al giacimento di travertino. I lavori inizieranno con la preparazione dell'area di cava, con la ripulitura dai terreni vegetali che saranno accantonati. Il progetto prevede il recupero ambientale a fine coltivazione della cava, la sistemazione finale prevista in progetto è di notevole spessore culturale ed ambientale. È previsto un recupero ambientale della cava come zona umida con acque piovane, passaggio di animali, insediamento di vegetazione, come sito di fruizione turistica.

Si richiama che il Settore Genio Civile Marche Sud della Regione Marche con Prot. N.933153 del 25/07/2023 (rif. Prot. Prov. N.17168 del 25/07/2023) ha evidenziato:

“- l'area in oggetto interferisce con un perimetro PAI del Fiume Tronto cartografato con codice 1257 con livello di pericolosità H2 e rischio medio R2, che interessa sia l'area di cava che il nuovo tracciato della strada vicinale - nella nota di trasmissione della Provincia di Ascoli Piceno risultano allegati gli elaborati necessari all'istruttoria della pratica in argomento.

Tutto ciò premesso e considera lo scrivente Settore Genio Civile Marche Sud non ha competenze specifiche per la richiesta di cui all'oggetto ma nell'ambito della massima collaborazione tra Enti Pubblici si fa presente che, in base all'art. 7 comma 2 delle NTA del PAI del Fiume Tronto il progetto per la coltivazione di una cava di travertino di cui all'oggetto risulterebbe fattibile.

Dovrà anche essere rispettato quanto rappresentato dall'art.7 comma 5 per la compatibilità dell'intervento con le condizioni di rischio esistente nell'area.

Dovrà altresì essere verificato se nell'ambito del presente progetto di ampliamento dell'attività di cava si avrà una riduzione di aree boscate; in tal caso questo Ufficio avrà una competenza specifica per il Vincolo Idrogeologico richiamata con la L.R. Forestale 6/2005 art. 11:”...Dalla data di entrata in vigore della presente legge, tutti i terreni coperti da bosco sono sottoposti a vincolo idrogeologico.....” e di conseguenza dovrà essere acquisita la relativa autorizzazione prevista dall'art.12 L.R. n. 6/2005, sempre di competenza di questo Ufficio: Se si rientra nel caso di cui sopra dovrà essere redatta una relazione integrativa a firma di un dottore agronomo o forestale abilitato, atta a stabilire se l'area vegetata ricadente all'interno dell'area di estrazione abbia o meno le caratteristiche di bosco di neoformazione, e se possieda o no i requisiti di cui all'art. 2 comma 1 lett. e) della L.R. n. 6/2005.”

Giantomassi specifica che il predetto titolo autorizzativo ai sensi della L.R. n. 6/2005 sarà ricompreso nel provvedimento autorizzativo unico (PAU).

Si rappresenta per comodità di consultazione che l'art.7 comma 2 delle NTA PAI Tronto stabilisce *“Nelle aree ad indice di pericolosità H0, H1 e H2 sono consentite trasformazioni dello stato dei luoghi previa esecuzione di indagini nel rispetto del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 e nel rispetto delle vigenti normative tecniche”*

L'art. 7 comma 5 delle stesse NTA: “Tutti gli interventi consentiti dal presente articolo sono subordinati ad una verifica tecnica, condotta in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M. LL. PP. 11 marzo 1988, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto ed l'indice di rischio esistente. Tale verifica, redatta e firmata da un tecnico abilitato, deve essere allegata al progetto di intervento e valutata dall'Ente competente nell'ambito del rilascio dei provvedimenti autorizzativi, che potrà acquisire pareri che si rendessero necessari in rapporto alla specificità dell'intervento proposto.”

Si fa presente che nell'istanza iniziale di cui, ai sensi dell'art.27-bis comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è presente l'elaborato dedicato per la verifica di cui all'art.7 comma 5 delle N.T.A. del PAI Tronto (Elab. B.3a *“Relazione tecnica di compatibilità idrogeologica (ai sensi dell'art.7 delle NTA del PAI)”*).

Con Prot. N.14275 del 20/06/2023, è stato chiesto agli Enti coinvolti di verificare, ognuno per la rispettiva competenza, la completezza documentale.

Si precisa inoltre che la Regione Marche (Settore Genio Civile Marche Sud) di prassi si è sempre espressa sull'applicazione delle NTA del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del Fiume Tronto, da ultimo per altro procedimento con Prot. N.1436335 del 24/11/2023 (rif. Prot. Prov. N.25845 del 24/11/2023).

La F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. ha poi trasmesso l'elaborato specifico T1 *“Chiarimenti richiesti dalla Regione Marche con Prot. N.17168 del 25/07/2023”*.

Si ravvisa per quanto sopra la necessità di acquisire il parere della Regione Marche sia in merito all'Elaborato B.3a *“Relazione tecnica di compatibilità idrogeologica”* per la verifica di cui all'art.7 comma 5 delle NTA del PAI Tronto che in merito all'elaborato integrativo T1 *“Chiarimenti richiesti dalla Regione Marche con Prot. N.17168 del 25/07/2023”* per le verifiche delle aree boscate ai fini del vincolo idrogeologico.

Si informa che la Regione Marche Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile - Direzione Ambiente e Risorse Idriche - Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere ha formulato la seguente richiesta di integrazioni:

“1.Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere

Esaminata la documentazione agli atti prodotta dalla ditta a maggio 2023 e integrata a ottobre 2023 limitatamente agli aspetti di conformità e compatibilità al PRAE, parere favorevole non ravvisando motivi ostativi al proseguo del procedimento di autorizzazione stabilito dall'art. 12 della LR 71/97.

2. Settore Genio Civile Marche Sud

Osservazioni per quanto di competenza forestale (Vincolo idrogeologico - Autorizzazione Art. 12 L.R. n. 6/2005). Dall'esame dell'elaborato T.1, a firma del dott. Giorgio Marini, in particolare al punto "3) NUOVA STRADA COMUNALE" si rileva una descrizione non chiara dei lavori da effettuare, che viene letteralmente trascritta: "...Si ritiene, pertanto, che il tracciato della nuova sede stradale comporti una riduzione dell'area boscata solo localizzata in corrispondenza della sede stradale ponendo, in fase di cantiere, grande attenzione alle piante poste lungo le fasce adiacenti, assicurate dall'utilizzo di mezzi d'opera di dimensioni adeguate e dalla presenza in cantiere di un professionista agronomo/forestale. Anche a scopo compensativo, visto il non utilizzo futuro della sede stradale attuale, si consentirà di riconnettere le due aree boschive attualmente separate (le querce di maggiore pregio sono a sud dell'attuale sede stradale comunale)".

Si fa presente che la riduzione di superficie boscata, anche se minima, va descritta, cartografata, quantificata ed autorizzata ai sensi della L.R. n. 6/2005 e della L.R. n. 71/1997, per cui l'elaborato è considerato insoddisfacente e va ripresentato migliorandone il contenuto.

Pertanto si reitera quanto già espresso con ns nota prot. n. 933153 del 25/07/2023, trasmessa alla provincia di Ascoli Piceno, Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale, che si allega".

Marini (F.lli PACIFICI) prende atto della suddetta richiesta di integrazioni della Regione Marche.

Si provvederà ad integrare l'elaborato T1 sulla base delle osservazioni della Regione Marche in collaborazione con il dott. Di Lorenzo. Precisa che è comunque prevista nel progetto la messa a dimora di molte piante ed arbusti sia lungo la nuova strada che all'interno della cava stessa.

Brunori (Settore IV): ravvisa la necessità di chiedere chiarimenti e/o precisazioni in merito agli aspetti botanico vegetazionali. Se non è cambiata la normativa in materia di compensazioni, le misure di compensazione delle superfici boscate dovrebbero interessare i siti esterni all'area di cava. La compensazione deve essere prevista in aree esterne sempre che non sia cambiata la normativa vigente e queste devono essere individuate. Ritiene che tali aspetti debbano essere approfonditi con gli enti competenti al rilascio dell'autorizzazione al taglio della vegetazione.

Giantomassi precisa che deve essere pertanto integrato l'elaborato T1 come richiesto dalla Regione Marche.

2) Valutazione di impatto ambientale

Si richiama che il progetto in argomento è stato assoggettato a valutazione di impatto ambientale (VIA) con Determinazione Dirigenziale N.402 (Reg. Gen.) del 03/04/2023, dello scrivente Settore, in considerazione dei seguenti pareri:

- a) **Prot. N.1496 del 13/02/2023** (rif. Prot. Prov. N.3395 del 14/02/2023) della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO che *"ritiene che il progetto in esame debba essere assoggettato a VIA, sotto l'aspetto della tutela ambientale e della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice dei beni culturali, con i seguenti approfondimenti:*
 - *in merito alla progettazione del nuovo tracciato stradale, descrivendone il profilo rispetto alla morfologia del versante e la sua realizzazione compresa la sistemazione prevista con riporti di terra stabilizzati e un'idonea copertura vegetale, e sulla viabilità alternativa in fase di cantiere per le abitazioni ad est dell'area di cava da realizzare;*
 - *valutare la riduzione delle aree a media-elevata pendenza del fronte di cava a fossa (per la profondità di 35 mt) a favore di aree a pendenza medio-bassa più facilmente ripristinabili e riqualificabili;*
 - *ulteriori precisazioni sul sistema di raccolta delle acque meteoriche, e sulla sistemazione del perimetro della cava con "scarpate riprofilate e presidiate mediante massi ciclopici disposti a mattone";*
- b) **Prot. N.3475 del 14/02/2023** del SETTORE IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - UFFICIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE che ha evidenziato alcuni aspetti che necessitano di un approfondimento:
 - *gli interventi compensativi generali di tipo botanico-vegetazionale, quelli migliorativi previsti sulle aree esterne da conservare preservare e potenziare, quelli mitigativi sulle scarpate derivanti dalle operazioni di rimodellamento previste intorno alle pareti di cava;*
 - *le indicazioni volte a sviluppare la fruizione in senso turistico-ricreativo e culturale-didattico (teatro, parco, museo, laboratorio, ecc.);*
 - *le opere di modellamento del terreno all'interno dell'area di cava, né le stesse sono contemplate all'interno del computo metrico estimativo sull'erroneo presupposto che siano effettuate dalla Ditta con mezzi propri;*
- c) **Prot. N.176681 del 14/02/2023** (rif. Prot. Prov. N.3477 del 14/02/2023) della REGIONE MARCHE SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI, CAVE E MINIERE ha comunicato di non avere competenze in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, riservandosi di effettuare un esame più approfondito in sede di procedimento ai sensi dell'art.12 della LR 71/97 (verifica di conformità del progetto al PRAE);

- d) **Prot. N.6310 del 24/02/2023** (rif. Prot. Prov. N.4500 del 27/02/2023) dell'ARPAM SERVIZIO TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO ha rappresentato che *“il progetto non determina impatti significativi sulle matrici ambientali contenute alla presente nota alle condizioni di seguito riportate, come disposto dall'art.14-bis comma 3 della Legge 241/1990 (...)”*;
- e) **Prot. N.14586 del 24/02/2023** (rif. Prot. Prov. N.4505 del 27/02/2023) dell'Azienda Sanitaria Territoriale (AST) di ASCOLI PICENO (DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE) afferma che *“si possono riconoscere potenziali impatti sull'ambiente e sulla salute”* e che *“si ritiene, tuttavia, debbano essere esclusi impatti ai recettori più vicini mediante valutazioni delle ricadute delle polveri correlate alle attività di estrazione considerando anche l'effetto cumulativo con gli impianti derivanti da altri progetti”*.

Si evidenzia poi che ARPAM con Prot. N.26213 del 28/07/2023 (rif. Prot. Prov. N.17511 del 28/07/2023), nell'ambito del procedimento di PAU in oggetto ha formulato la presente richiesta di integrazioni:

1. descrizione delle modalità di gestione delle acque reflue derivanti dai servizi igienici e dal locale mensa dei box prefabbricati che verranno posizionati all'interno dell'area interessata dal progetto;
2. chiarimenti in merito alle modalità di approvvigionamento e deposito del combustibile necessario per il funzionamento dei mezzi d'opera;
3. delucidazioni in merito alla formazione e gestione degli sfridi di materiale lapideo e dei c.d. fanghi di segazione (fanghi derivanti dalla lavorazione lapidea nella cava con l'utilizzo di acqua);
4. chiarimenti in merito alla produzione di rifiuti assoggettati al D. Lgs 117/2008 con particolare riferimento al piano di gestione definito all'art. 5 del Decreto in parola;
5. valutazione del fabbisogno di materiale necessario per il completamento delle opere di ricomposizione ambientale
6. Descrizione delle modalità operative e delle opere di mantenimento del sistema di regimazione delle acque di ruscellamento finalizzato ad evitare l'afflusso di acque meteoriche all'interno dell'area di coltivazione

Si riassumono poi le condizioni di ARPAM esplicitate con Prot. N.6310 del 24/02/2023 (rif. Prot. Prov. N.4500 del 27/02/2023) nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità:

MATRICE SUOLO E SOTTOSUOLO

- a) I cumuli del materiale di escavo devono essere tenuti separati dai materiali di lavorazione e delle aree di deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti. Ogni area ed ogni cumulo dovrà essere identificata tramite apposita cartellonistica.
- b) Per la lavorazione del travertino ad umido, la ditta deve formalizzare la corretta gestione dei limi di decantazione. Deve essere, inoltre, adottata una procedura operativa che descriva le misure da mettere in atto in caso di eventi accidentali (sversamento carburanti o oli lubrificanti).
- c) Il deposito dei materiali di scarto prodotti dall'attività di coltivazione deve essere conforme alle disposizioni di cui all'art. 4 commi 2 e 3 del D.Lgs. 117/2008; Il materiale inerte proveniente dall'attività di estrazione del travertino, quando non idoneo alla commercializzazione ed utilizzato nella fase di recupero e ricomposizione finale del sito deve essere gestito in conformità alle disposizioni di cui all'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 117/2008.

MATRICE ACQUE

- d) Il sistema di regimazione delle acque di ruscellamento dovrà essere sottoposto ad un programma di manutenzione al fine di garantire sempre la massima efficienza di raccolta e di allontanamento delle acque piovane. La regimazione delle acque meteoriche deve essere improntata a massimizzare il reimpiego delle acque per i fabbisogni della cava stessa.
- e) Le acque di ruscellamento non devono dare origine a fenomeni di trascinarsi dei materiali solidi in sospensione verso il reticolo idrico superficiale.

MATRICE ARIA

- f) Tutti i sistemi di bagnatura e di mitigazione delle polveri dovranno essere mantenuti in efficienza; in caso di rotture o malfunzionamenti dovranno essere sospese le attività di lavorazione e di movimentazione dei materiali che possono dar luogo a emissioni diffuse di polveri. In condizioni di velocità del vento superiore a 5 m/s le attività che possono dare origine alla formazione di emissioni diffuse di polveri dovranno essere sospese al fine di evitare che si generino impatti ambientali sulla matrice aria.
- g) Dagli elaborati progettuali si rileva l'assenza di recettori nel raggio di 100 metri dalla zona della cava (200 metri dal bacino della cava) e gli impatti sulla matrice atmosfera sono stati valutati come *“non significativi”*. Le valutazioni delle ricadute delle polveri correlate alle attività di estrazione devono essere tuttavia aggiornate e supportate da metodiche previsionali e/o da calcoli (tracciabili) finalizzati a verificare l'impatto ai recettori più prossimi.

Si ravvisa pertanto la necessità di acquisire ai fini della Valutazione di impatto ambientale (VIA) i pareri:

- dell'ARPAM in cui sia dettagliato il rispetto delle condizioni stabilite con Prot. N.6310 del 24/02/2023 (rif. Prot. Prov. N.4500 del 27/02/2023), nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità e la conformità degli approfondimenti richiesti con Prot. N.26213 del 28/07/2023 (rif. Prot. Prov. N.17511 del 28/07/2023);
- della Soprintendenza con dettagliato il riscontro agli approfondimenti richiesti con Prot. N.1496 del 13/02/2023 (rif. Prot. Prov. N.3395 del 14/02/2023) nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità;
- dell'Azienda Sanitaria Territoriale (AST).

ARPAM con Prot. N.5322 del 19/02/2024 (rif. Prot. Prov. N.3580 del 19/02/2024) ha formulato la seguente richiesta di integrazioni:

"In riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno Prot n. 2207/PROT del 30.01.2024, acquisita in data 30.01.2024 al Prot. ARPAM n. 3126 relativa all'istanza in oggetto, esaminata la documentazione e relativi elaborati tecnici depositata sul sito web della Provincia, si rappresenta quanto segue.

Il proponente ha presentato un progetto che prevede l'estrazione del travertino mediante l'apertura di una cava a fossa nel territorio del Comune di Acquasanta Terme (AP) – località San Pietro.

L'attività di coltivazione della cava di travertino si estende su una superficie di 9.708 m2 (profondità massima di 40 metri), ad una quota media di 584 metri s.l.m., ed è stata stimato un quantitativo di circa 299.140 m3 di materiale da scavare in dieci anni di coltivazione. Al termine della coltivazione l'area di cava risulterà modellata secondo un ampio alveo posto alla quota di 547.5 metri s.l.m. con un gradone posto alla quota di 550 metri s.l.m., dell'ampiezza di circa 30 metri. (Elaborato "F1_rev02 Relazione sul Progetto di ricomposizione ambientale").

L'elaborato B.3 "Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica" presentato, riassume le valutazioni effettuate sui sondaggi geognostici con esclusione della presenza di sorgenti e falde acquifere in corrispondenza della zona in esame.

Come previsto dall'art 22 comma 3 lettera e) del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il proponente deve formalizzare un opportuno progetto di monitoraggio ambientale (PMA) finalizzato alla verifica della sussistenza di impatti ambientali negativi imprevisi e diversi o di entità significativamente superiore a quelli valutati in ambito di VIA. Tale piano è teso a valutare l'evoluzione rispetto alla situazione preesistente (fase ante operam) delle componenti ambientali ritenute critiche in relazione alle eventuali misure di mitigazione da mettere in atto a fronte della presenza di ricettori interessati. Tale monitoraggio deve riguardare, ove pertinenti, le componenti ambientali rumore, atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, la frequenza di misura e la strumentazione utilizzata.

Il PMA deve essere predisposto per tutte le fasi di vita dell'opera (fase ante operam, corso d'opera) seguendo le indicazioni di cui alla Linea Guida SNPA 28/2020."

Giantomassi rappresenta che data l'assenza di ARPAM non è possibile un contraddittorio in merito alla predetta richiesta di integrazioni. L'ARPAM chiede il monitoraggio ambientale dell'attività sia prima che durante la lavorazione della cava. Nel PMA devono essere indicati i punti di monitoraggio, le misure, i metodi e le frequenze del monitoraggio. In caso di conclusione favorevole della conferenza di servizi, il giudizio di VIA favorevole è subordinato al rispetto del PMA.

D'Angelo (F.LLI PACIFICI) chiede se anche per le altre cave autorizzate sia stato chiesto il Piano di monitoraggio ambientale (PMA).

Giantomassi precisa che trattasi di un elaborato specifico previsto dall'art.22 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per i progetti sottoposti a procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA). Il PMA è lo strumento di cui si avvale l'ARPAM per verificare il rispetto delle condizioni e prescrizioni stabilite con la VIA. E' chiesto per tutti i progetti sottoposti a VIA.

Giantomassi lascia la parola all'Arch. Bellesi (Soprintendenza).

Bellesi: di massima sono state fornite le integrazioni richieste, dal punto di vista paesaggistico il giudizio è favorevole, in considerazione della tipologia a fossa e della ricomposizione ambientale prevista non ci sono problemi. Ci sono poi altre operazioni a contorno tipo la strada. Da un punto di vista paesaggistico il giudizio è positivo. Se si devono acquisire altre autorizzazioni tipo il taglio della vegetazione saranno richieste agli enti competenti. L'intervento non è certamente peggiorativo rispetto a cave adiacenti molto invasive. Il giudizio è favorevole per la cava, per quanto riguarda la strada il parere è favorevole fermo restando l'acquisizione degli altri pareri e/o autorizzazioni necessarie per il taglio della vegetazione e eventuali compensazioni che dovranno essere fatte, da parte delle autorità competenti.

Poi c'è da considerare anche l'aspetto archeologico per il quale è presente il Dott. Pizzimenti.

Giantomassi rappresenta che nel parere espresso dalla Soprintendenza nell'ambito del procedimento di verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (Prot. N.1496 del 13/02/2023) richiamato in premessa, in merito alla tutela archeologica sono state formulate delle prescrizioni che riguardavano appunto il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Pizzimenti: anche gli interventi privati assoggettati alla procedura di VIA sono sottoposti alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, trattasi di un procedimento separato rispetto alla VIA.

E' consigliabile concluderlo prima del giudizio finale di VIA, ed è comunque ricompreso all'interno della VIA. L'attivazione del procedimento verifica preventiva dell'interesse archeologico deve prevedere l'esecuzione di trincee preliminarmente all'avvio dell'attività estrattiva, qualora sia acquisito l'esito favorevole alla VIA. Si chiede che questi approfondimenti mediante sondaggi preventivi vengano svolti prima della conclusione della VIA.

Giantomassi: nel PAU sono recepite le prescrizioni anche per l'aspetto archeologico.

Anche in questo caso vostre prescrizioni della Soprintendenza saranno inserite nel PAU (in caso di conclusione favorevole). Si chiede al rappresentante della Soprintendenza se è necessario un elaborato specifico.

Pizzimenti: considerato che il progetto è assoggettato a VIA deve essere attivata una verifica preventiva di interesse archeologico. Deve essere presentato un piano di indagine archeologica redatto da professionisti archeologi abilitati per legge per verificare la eventuale presenza in sito di ritrovamenti archeologici. A seguito dell'approvazione del piano verranno eseguite le indagini in loco a cui seguirà una relazione finale sulla quale si esprimerà la Soprintendenza.

L'Avv. Galeota interviene precisando che quanto evidenziato dalla Soprintendenza in questa sede era già stato chiaramente espresso in una nota della stessa Soprintendenza del 13/01/2022 nella quale si stabilisce che dovevano essere nominati archeologi specializzati che dovranno presenziare alle operazioni di scavo, con oneri a carico della committenza sotto il diretto controllo della Soprintendenza. Queste indicazioni sono state disattese in quanto è stato eseguito uno scavo importante senza la presenza della Soprintendenza, per il quale è stata prodotta una memoria corredata di documentazione fotografica inviata agli enti competenti. La Soprintendenza aveva richiesto alla committenza una indagine archeologica stratigrafica che non è stata effettuata. La Soprintendenza aveva espresso delle perplessità anche in merito alla progettazione del nuovo tracciato stradale. Si ritiene necessario che la ditta chiarisca le modalità di stoccaggio di tutti i metri cubi di terreno escavato nelle more dei 10 anni di durata della cava e nelle more della lavorazione, e cosa sia previsto come garanzia degli interventi di ritombamento e di tutte le altre attività di ripristino ambientale del sito che vengono indicate. Sono state pericolosamente ignorate e non rispettate le indicazioni della Soprintendenza.

Giantomassi precisa che la nota di Prot. N.1496 del 13/02/2023 a cui fa riferimento l'Avv. Galeota è il parere espresso dalla Soprintendenza nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA del progetto presentato dalla ditta F.LLI PACIFICI SPA.

Quelle prescrizioni sarebbero diventate cogenti nella realizzazione dell'opera qualora il progetto non fosse stato assoggettato alla procedura di VIA. Tuttavia lo screening di VIA si è concluso con l'assoggettamento del progetto stesso alla procedura di VIA e pertanto quelle prescrizioni non potevano essere applicate perché l'attività di cava non è stata autorizzata.

L'elaborato richiesto dalla Soprintendenza per la parte archeologica sarà valutato nella conferenza di servizi conclusiva e saranno date le prescrizioni stabilite dalla Soprintendenza (in caso di conclusione favorevole del procedimento).

La memoria a cui fa riferimento l'Avv. Galeota, inviata a più Enti, è pervenuta alla Provincia il 01/02/2024 (rif. Prot. Prov. N.2509 del 02/02/2024), nella stessa si lamentano una serie di lavori realizzati dal Comune di Acquasanta Terme e non dalla ditta F.LLI PACIFICI.

La predetta memoria dell'Avv. Galeota (rif. Prot. Prov. N.2509 del 02/02/2024) e la comunicazione del 01/02/2024 (rif. Prot. Prov. N.2436 del 01/02/2024) della F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. sono relative a fatti che non sono attinenti al procedimento in corso e pertanto le predette comunicazioni non sono state prese in considerazione. Le stesse comunicazioni non costituiscono atti del procedimento di PAU e quindi non sono state pubblicate sul sito web della Provincia. Elementi di contorno che esulano dal presente procedimento non vengono presi in considerazione e non sono valutabili da questa conferenza di servizi.

Le osservazioni presentate dal Sig. Allevi Gianfranco attinenti questo procedimento sono state attenzionate dallo scrivente Settore e dagli enti coinvolti.

Pizzimenti conferma che la Soprintendenza non ha dato riscontro direttamente alla Provincia perché le memorie non erano attinenti al procedimento in corso (in merito alla stessa memoria dell'Avv. Galeota).

Per quanto sopra si chiede alla F.LLI PACIFICI ING. C. & L. S.p.A. di produrre:

- Piano di monitoraggio ambientale (PMA), ai sensi dell'art.22, comma 3, lett. e, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., richiesto da ARPAM con Prot. N.5322 del 19/02/2024 (rif. Prot. Prov. N.3580 del 19/02/2024)
- Piano di indagine archeologica richiesto dalla Soprintendenza.

3) **Permesso di costruire per variante tracciato strada vicinale**

Si evidenzia che l'attività di cava in progetto è vincolata alla realizzazione del nuovo tracciato della strada vicinale, pertanto è necessario acquisire il parere del comune per il "*permesso di costruire per variante tracciato strada vicinale*", unitamente a specifico atto del Comune di Acquasanta Terme con le relative prescrizioni da allegare al provvedimento di PAU.

Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità (art.19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) con Prot. N.2647 del 09/02/2023 (rif. Prot. Prov. N.3118 del 10/02/2023) il Comune di Acquasanta Terme ha espresso parere favorevole all'intervento rappresentando "*che il progetto prevede lo spostamento del tracciato di una strada vicinale ad uso pubblico; tale intervento dovrà essere espressamente autorizzato con Delibera di Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.42 del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali).*"

Per quanto sopra il parere del Comune è da ritenersi obbligatorio e vincolante per la realizzazione del progetto.

Giantomassi evidenzia altresì che il progetto, alla luce delle integrazioni fornite, ha subito delle modifiche sul tracciato della strada. Si invita l'Arch. Ciucci ad esprimersi in merito.

Ciucci (Comune di Acquasanta Terme) rappresenta che non si rilevano criticità in ordine alla conformità del progetto rispetto alla pianificazione urbanistica e al DPR 380, pertanto, si esprime parere favorevole. Trattandosi di una strada ad uso pubblico precisa che la competenza è del Consiglio Comunale che dovrà autorizzare il nuovo tracciato con propria Deliberazione.

Invita la ditta F.Ili Pacifici SPA a presentare specifica istanza al Sindaco e al Consiglio comunale di Acquasanta Terme.

4) Apertura nuova cava (LR 71/1997)

Il Settore IV Pianificazione Territoriale con Prot. N.16784 del 19/07/2023 ha formulato delle precisazioni (nella fase di verifica documentale).

Con la collaborazione dell'Ing. Brunori (Provincia Settore IV) si esamina ciascun punto della predetta comunicazione di Prot. N.16784 del 19/07/2023.

1) *E' necessario che l'area di estrazione propriamente detta, ai sensi di quanto previsto dalle NTA del Programma Provinciale per le Attività Estrattive (PPAE), sia individuata con chiarezza sul terreno attraverso la collocazione di punti fissi inamovibili; gli elaborati progettuali dovranno essere pertanto integrati in tal senso;*

Giantomassi: è stata data risposta nell'elaborato C2_rev.01 "Relazione topografica" (Settembre 2023). Brunori: è stata fatta un'integrazione specifica, è stata fornita la monografia.

Chiede di individuare i capisaldi che delimitano l'area di estrazione, almeno sulla planimetria generale di utilizzo di tutte le aree, per avere un elaborato di sintesi.

2) *Ai fini della sicurezza la recinzione dovrà ricomprendere l'area di intervento e non soltanto l'area di estrazione; gli elaborati progettuali dovranno essere pertanto integrati di conseguenza;*

Giantomassi: è stata data risposta nell'elaborato D1_rev.02 "Relazione sul progetto di coltivazione" (Settembre 2023). Viene infatti esplicitato: "La presente relazione sul Progetto di coltivazione (Elab F1_rev02), oltre a riportare i contenuti indicati sulla precedente relazione (Elab F1_rev01 Relazione sul Progetto di coltivazione), recepisce ed esplicita le informazioni richieste dalla Provincia di Ascoli Piceno Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale con prot. N. 16792 del 19/07/2023 e la richiesta da parte della Ditta Committente di ampliare verso sud il perimetro dell'area di intervento introducendo un'area di riserva; le integrazioni suddette sono indicate in rosso nella presente relazione. Pertanto, il presente elaborato integra e sostituisce la relazione precedente Elab. D1_Relazione sul progetto di coltivazione_rev01.).

Da specificare che la richiesta è stata fatta dal Settore IV Pianificazione Territoriale della Provincia, che segue l'endoprocedimento ai sensi della LR 71/1997 e del D.Lgs 42/2004 (per la realizzazione della Cava).

In particolare al paragrafo 4 ("Lavorazione di preparazione del cantiere") viene esplicitato:

"Sistemazione della recinzione in corrispondenza dell'intero perimetro dell'area di intervento ubicata a nord della nuova sede stradale comprendente la pista di accesso, le aree di stoccaggio e l'area uffici; per quanto riguarda l'area di riserva posta a SW (a monte della sede stradale) si precisa che la recinzione verrà messa in opera solo nel caso in cui tale area venisse effettivamente utilizzata e perimetralmente all'area di reale utilizzo".

La stessa recinzione è riportata nell'elaborato. La perimetrazione riportata nelle planimetrie coincide con la recinzione.

Brunori: rispetto al progetto iniziale sottoposto a verifica sono state apportate due modifiche. È stata fatta una modifica progettuale prevedendo una pista di cantiere e aree di riserva. Occorrono chiarimenti.

Chiede che la Planimetria generale di uso delle aree sia completata anche con l'individuazione del perimetro della recinzione.

3) *Le sezioni del progetto di ricomposizione ambientale dovranno risultare coincidenti per numero e posizionamento con quelle del progetto di coltivazione;*

Giantomassi: è stato prodotto l'Elaborato F2 rev.02 "Planimetria e sezioni di ricomposizione ambientale".

Brunori: l'elaborato è esaustivo.

4) *Nella relazione sul progetto di coltivazione (erroneamente intestata relazione sul progetto di ricomposizione ambientale) - al paragrafo 14 denominato utilizzazione, movimentazione e trasporto degli sterili e del cappellaccio - ci sono alcuni dati numerici a supporto del dimensionamento delle aree di deposito di materiale sterile/cappellaccio che sembrano in parte discordanti tra loro; in considerazione delle rilevanti quantità di materiale da gestire occorrono più precise indicazioni sulle modalità di stoccaggio e sulla stabilità dei cumuli, anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 14 delle NTA del PPAE;*

Giantomassi: è stata data risposta nell'elaborato D1_rev.02 "Relazione sul progetto di coltivazione" (Settembre 2023) paragrafo 14 "Utilizzazione, movimentazione e trasporto degli sterili e del cappellaccio".

Brunori: sostanzialmente è stato dato riscontro. E' stata introdotta una modifica individuando delle "aree di riserva".

Chiede chiarimenti in merito all'utilizzo di queste aree, agli interventi che si prevede di effettuare, ed in merito agli aspetti botanico vegetazionali specifici e documentazione fotografica.

- 5) *Le sezioni si presentano di difficile lettura a causa di varie sovrapposizioni di simboli e per le dimensioni del carattere utilizzato per identificare le quote;*

Giantomassi: le planimetrie di progetto sono state formattate con caratteri diversi per agevolare la lettura.

Brunori: nulla da osservare.

- 6) *E' necessario avere chiarimenti e motivazioni a supporto della scelta progettuale di creare un piano di fondo scavo a (due) livelli sfalsati, scelta che allo stato non appare dettata da considerazioni di miglioramento della coltivazione o della ricomposizione ambientale finale;*

Giantomassi: E' stata data risposta nell'elaborato D1_rev.02 "Relazione sul progetto di coltivazione" (Settembre 2023), paragrafo 2.3 "Metodo di coltivazione". In particolare: "La presenza sul lato sud di un "gradino" dell'altezza di m. 2,50, oltre a consentire l'estrazione del quantitativo massimo di materiale autorizzabile in 10 anni (299.140 mc circa di materiale da estrarre a fronte di un volume massimo autorizzabile di 300.000 mc), favorisce in fase di ricomposizione ambientale la creazione della zona umida prevista sul lato NE del bacino, morfologicamente depresso rispetto alle aree circostanti, necessaria a ripristinare ed aumentare la biodiversità del sito".

Brunori: sostanzialmente concordiamo. Si potrebbero fare delle valutazioni che derivano da impostazioni progettuali. E' chiaro che ciò che ha guidato la progettazione è restare dentro la soglia dimensionale massima di 300.000 mc stabiliti dal piano. Si ritiene comunque esaustiva la risposta fornita dalla ditta.

- 7) *Si evidenzia sotto il profilo procedurale che lo spostamento del tratto di strada vicinale deve essere autorizzato paesaggisticamente dal Comune interessato, in quanto ai sensi della L.R. 71/97 la Provincia risulta competente esclusivamente nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione e dunque solo per il relativo progetto; a tal fine è necessario integrare la pratica con la relazione paesaggistica e la scheda di rappresentazione specifica per lo spostamento della strada;*

Giantomassi: quanto richiesto è contenuto nell'Elaborato H2 "Relazione paesaggistica" (Settembre 2022).

Si chiedono d'accordo con il Comune, per comodità di esposizione, due relazioni paesaggistiche distinte (per la cava e per la strada interpoderale).

Brunori: precisa che l'ente competente è il Comune di Acquasanta Terme. La strada ci interessava anche per gli aspetti progettuali e di sicurezza, ma formalmente le autorizzazioni paesaggistiche sono due. L'autorizzazione paesaggistica per la cava è di competenza della Provincia (Settore IV)

L'autorizzazione paesaggistica per la strada è di competenza del Comune. Lo spostamento della strada è localmente significativo da un punto di vista paesaggistico. Il rappresentante del Comune concorda.

- 8) *Risultano assenti le sezioni stradali dalla 23 al 44 ed in generale le sezioni risultano carenti in dettaglio per quanto riguarda l'individuazione delle quote in corrispondenza del profilo del terreno modificato; in alcune sezioni inoltre il profilo del terreno modificato non si raccorda con quello naturale (le sezioni cioè non si "chiudono");*

Giantomassi: è stato prodotto l'elaborato P2A rev.01 (Planimetria nuovo tracciato stradale) e P2B rev.01 (Sezioni nuovo tracciato stradale).

Trattasi di una strada vicinale interpoderale a uso pubblico, non è una strada urbana. L'ente competente ad esprimersi è comunque il Comune.

Brunori: prende atto che gli elaborati sono stati presentati.

- 9) *L'unica sezione stradale tipo presente, peraltro in un elaborato denominato individuazione tracciato su base catastale, appare non coerente con le indicazioni contenute nella relazione progettuale in quanto la larghezza della carreggiata nella sezione è pari a m. 3,15, mentre nella relazione è pari a m. 4,00; ci sono inoltre alcuni particolari costruttivi da precisare con riferimento alle opere accessorie, in particolare zanelle e banchine;*

Giantomassi: è stato prodotto l'elaborato P2D rev.01 "Sezioni tipo stradali", sempre riferito alla strada vicinale interpoderale a uso pubblico (di competenza del Comune).

Brunori: nulla da osservare.

- 10) *Si rileva fin d'ora che la larghezza della carreggiata così come ipotizzata sembra non garantire la sicurezza stradale quantomeno nel tratto iniziale di innesto sulla S.P. 7, servizio ed accesso alla cava - tratto interessato dal traffico "pesante" dei mezzi operanti in cava, ma anche dal traffico locale (seppur certamente molto limitato);*

Giantomassi: è stato progettato un nuovo percorso di cantiere dedicato all'attività di cava. Gli elaborati di riferimento sono:

P2Da rev.01 ("Sezioni tipo strada cantiere")

P2Ca rev.01("Profilo strada di cantiere")

P2A rev.01 ("Planimetria nuovo tracciato stradale")

La nuova pista di cantiere utilizza un innesto sulla SP 7 già assentito (utilizzato da un fabbricato esistente di proprietà della F.lli Pacifici).

Si chiede un elaborato riepilogativo sulla conformità dell'accesso esistente alla SP7 della pista di cantiere e della "strada vicinale interpoderale a uso pubblico".

Si chiede un elaborato specifico per il Comune relativo alla variante della strada vicinale interpoderale a uso pubblico.

Giantomassi: chiede chiarimenti sui contenuti dei nuovi elaborati in merito alla pista di cantiere.

I progettisti della F.LLI PACIFICI chiariscono che il tracciato stradale ipotizzato resta invariato, la novità è la realizzazione di una pista di cantiere dedicata soltanto dell'attività estrattiva. Il vantaggio della pista di cantiere è che all'innesto sulla strada provinciale già presenta un accesso autorizzato dalla Provincia, perché era un vecchio tracciato che andava a servire nella parte sottostante della futura cava un fabbricato ad uso colonico. Ci raccordiamo su questa rampa di accesso già presente sul posto e ben visibile. Non sarà alterato il tratto di strada in scarpata, né l'attuale ingresso alla strada vicinale, perché funge da raccordo con la nuova strada. Il tratto provinciale resta invariato. La pista di cantiere sarà utilizzata solo ad uso esclusivo dei mezzi di cantiere. La pendenza non si è potuta ottimizzarla a causa della morfologia del terreno e delle caratteristiche del tracciato. Ma il tracciato è di gran lunga migliorativo rispetto all'attuale, oggi il tracciato ha pendenza del 14% ma è ricordato sia orizzontalmente che verticalmente da un leggero tornante al fine di facilitare la risalita dei mezzi.

Brunori: nella relazione la descrizione è generica, sembrerebbe esserci un tracciato esistente. Ma è presente un elaborato del profilo longitudinale da cui si evidenzia che non è un vero ripristino ma in alcuni tratti vanno fatte operazioni di riprofilatura, non c'è coincidenza tra stato del terreno e profilo della strada. Si dice che non ci sono essenze significative, ma il tracciato è al margine delle superfici boscate. Non è un vero ripristino ma occorrono degli interventi.

Trattandosi di una area paesaggisticamente vincolata, sono necessari chiarimenti sugli aspetti botanico vegetazionali specifici.

Di Lorenzo (F.LLI PACIFICI): dai sopralluoghi eseguiti le criticità della strada ripida erano state rilevate. Il tornante addolcisce il tracciato stradale va a finire in un area cartografata con presenza di vegetazione boschiva in formazione da conservare e potenziare. Tutto questo è stato evidenziato nella risposta.

A sud dell'attuale strada (quella ripida) ci sono esemplari autoctoni, di pregio di querce tutelate dalla legge. Il nuovo tracciato è stato accolto con favore, perché abbandonare la vecchia strada significa salvaguardare la vegetazione di maggiore pregio, rispetto ad una vegetazione in formazione. Sono state fatti sopralluoghi con censimento puntiforme delle piante di pregio da tutelare. Sono state fornite video e foto dei sopralluoghi con individuazione delle piante di pregio che non devono essere assolutamente abbattute. Le piante che saranno abbattute sono esemplari giovani di pochi anni di età, massimo di 5 o 6 anni di età (Cornielli e Carpinì), la giovane età delle piante fa presente che quel biotopo era stato già utilizzato in passato. Saranno messe a dimora sia all'interno della cava (80 alberi e 385 arbusti) che all'esterno dell'area di cava (45 alberi e 59 arbusti). Deve essere posta grande attenzione alla conservazione del cotico erboso e del fiorume (sfalcio dei prati). Questa attenzione è fondamentale.

Brunori: sono necessari chiarimenti in merito agli interventi da effettuare per la pista di cantiere, il profilo non è quotato correttamente, ci sono degli errori sulle distanze progressive e mancano le sezioni trasversali.

11) *Le pendenze del tratto stradale iniziale di servizio ed accesso alla cava derivanti dal profilo stradale studiato nel progetto risultano essere rilevanti (tra l'11,4% ed il 14,6%); si chiedono chiarimenti in merito con particolare riferimento alla sicurezza soprattutto con camion a pieno carico in discesa;*

Giantomassi: con la realizzazione del nuovo percorso di cantiere dedicato all'attività di cava, i mezzi di cantiere non transitano sulla strada ad uso pubblico. La pendenza della pista di cantiere segue il profilo morfologico della cava (Elaborato E2a rev.01 "Profilo stradale cantiere". L'innesto della pista di cantiere alla SP ad ogni modo ha una pendenza inferiore (Elaborato P2C_rev.01).

12) *La scelta progettuale di perseguire un percorso quasi completamente in sterro non è accompagnata da esaustive indicazioni su come gestire le terre e rocce da scavo che ne conseguono e pertanto è necessario fornire integrazioni in merito;*

Giantomassi: è stato prodotto l'elaborato C3_rev.01 ("Planimetria stato attuale con aree"). Si precisa che in merito al predetto elaborato si deve esprimere l'ARPAM.

Brunori: evidenzia che non è stato fornito un bilancio delle terre e rocce da scavo per la realizzazione della nuova viabilità ed indicazioni sul riutilizzo del materiale in esubero. Benché non si tratti di grandi quantitativi, ci sono volumi di scavo in esubero, non è nostra competenza, ma in un cantiere normale la gestione delle terre e rocce di scavo deve esserci, devono essere date indicazioni sulla destinazione di questo materiale in esubero. Si ritiene necessaria una integrazione specifica sui volumi finali della ricomposizione e computo metrico.

D'Angelo: i volumi di ricomposizione ambientale sono stati indicati nella relazione di ricomposizione ambientale e sul progetto di coltivazione dove è stata fatta una stima del volume che sarà riutilizzato per la ricomposizione.

Brunori: chiede se sono comprensivi anche di questi volumi in esubero.

D'Angelo: non sono stati ricompresi, in quanto trattasi di soli 1000 metri cubi, un quantitativo esiguo.

Le terre non vanno a rifiuto, infatti in base alle analisi ai sensi del DPR 120/2017 non sono rifiuto, la morfologia della cava consente di recuperare in sito tutta la terra in eccesso.

Brunori: preso atto della limitatezza del quantitativo non occorrono ulteriori approfondimenti.

Giantomassi: precisa nuovamente che sulla gestione delle terre e rocce da scavo si deve esprimere ARPAM, fermi restando gli aspetti urbanistici. Evidenzia che ARPAM non ha ritenuto di chiedere integrazioni in merito.

13) *Si evidenzia inoltre che l'art. 13, comma 2, della L.R. 71/97 prevede che il Comune, entro otto giorni dal deposito delle domande, ne dà notizia al pubblico mediante avviso affisso all'albo pretorio per quindici giorni della copia della richiesta di autorizzazione e garantisce forme adeguate di pubblicizzazione degli atti relativi al procedimento. Chiunque può prendere visione della domanda e degli allegati e presentare osservazioni ed opposizioni entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione nell'albo pretorio. Il Comune espleta la procedura di pubblicazione e invia alla Giunta provinciale la richiesta di autorizzazione di cui al comma 1 con eventuali proprie valutazioni motivate circa la realizzazione dell'attività estrattiva nel proprio territorio comunale;*

Giantomassi: specifica che l'istanza e gli atti del procedimento sono stati pubblicati sia sul sito della Provincia che all'Albo Pretorio comunale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Ciucci: conferma che è stata effettuata la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale anche ai sensi dell'art.13, comma 2, della L.R. 71/97.

Brunori: da lettura dei chiarimenti già esposti verbalmente:

- a) *Chiarimenti sugli interventi da effettuare per la pista di cantiere, definita da ripristinare; il profilo non è quotato correttamente, ci sono degli errori sulle distanze progressive e mancano le sezioni trasversali. E' necessaria inoltre documentazione fotografica;*
- b) *Chiarimenti su accesso esistente per viabilità di cantiere;*
- c) *Maggiori chiarimenti sugli aspetti botanico-vegetazionali specifici (pista di cantiere);*
- d) *Manca bilancio terre e rocce da scavo per la realizzazione della nuova viabilità ed indicazioni sul riutilizzo del quasi certo materiale in esubero (già richiesti);*
- e) *Chiarimenti sulle aree "di riserva": come si prevede di utilizzarle?; quali interventi si prevede di effettuare? Chiarimenti inoltre sugli aspetti botanico vegetazionali specifici e documentazione fotografica;*
- f) *Planimetria complessiva su uso aree con indicata recinzione complessiva e posizionamento di tutti i caposaldi (già richiesta);*
- g) *Chiarimenti sulla procedura di pubblicazione e deposito ai sensi dell'art. 13 della L. 71/97;*
- h) *Valutazioni comunali ai sensi dell'art. 13 e dell'art. 23 delle N.T.A. del P.P.A.E.;*
- i) *DURC aggiornato*

5) Autorizzazione paesaggistica (art.146 D.Lgs 42/2004)

Si precisa che l'autorizzazione paesaggistica è richiesta per:

- a) la coltivazione della cava (di competenza della Provincia Settore IV)
- b) lo spostamento della strada (competenza del Comune di Acquasanta Terme)

Si precisa che, in caso di conclusione favorevole del procedimento di PAU, devono essere acquisite ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004, le relative prescrizioni da parte del Comune e del Settore IV, che confluiscono nel provvedimento finale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Come evidenziato al precedente punto si chiedono d'accordo con il Comune, per comodità di esposizione, due relazioni paesaggistiche distinte (per la cava e per la strada interpodereale).

Brunori: ritiene che debba essere interpellato il competente Settore Viabilità della Provincia in merito all'accesso esistente per la viabilità di cantiere, in quanto trattasi di strada provinciale.

Giantomassi: rappresenta che il Settore Viabilità della Provincia sarà convocato alla prossima conferenza di servizi.

Mariani: precisa che l'accesso dovrà essere volturato.

6) Conclusioni

La conferenza di servizi si conclude alle 13:15 con la seguente richiesta di integrazioni:

- 1) Elenco aggiornato elaborati presentati con dettagliate revisione e data;
- 2) Elaborati richiesti dalla Regione Marche con Prot. N.203666 del 20/02/2024;
- 3) Piano di monitoraggio ambientale (PMA), come dettagliato da ARPAM con Prot. N.5322 del 19/02/2024;
- 4) Piano di indagine archeologica richiesto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio.
- 5) Elaborati aggiornati come specificato al precedente punto 4 "Apertura nuova cava (LR 71/1997)";
- 6) Relazioni paesaggistiche distinte (per la cava e per la strada interpodereale)

Gli elaborati integrativi devono trasmessi essere dalla ditta F.Ili Pacifici, entro 90 giorni dalla ricezione del presente verbale, allo scrivente Settore II (P.E.C.: provincia.ascoli@emarche.it).

F.to Dott.ssa Giulia Mariani
F.to Dott.ssa Daniela De Micheli

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*